

➔ L'ASSEMBLEA PUBBLICA AL POLIRONE

Via ai cantieri entro aprile Tra due anni l'apertura

Il sindaco di Bagnolo: «Lavori necessari, ma ora si pensi al traffico sulla Romana»
La proposta di Ruberti (Confindustria): «Gratis in A22 nella fase di chiusura»

Biblioteca monastica del Polirone piena all'inverosimile, con gente in piedi per la presentazione dei lavori di riqualificazione del ponte. Una illustrazione caduta nel giorno in cui il colosso Toto costruzioni, capofila con la Vezzola di Brescia dei lavori, ha presentato in Provincia il progetto esecutivo, l'ultimo atto con il quale le ditte si ritengono pronte a iniziare i lavori. Ora occorrerà attendere l'esame (entro aprile) da parte di Provincia ed enti coinvolti per giungere alla consegna materiale del cantiere. Da qui serviranno 630 giorni lavorativi per giungere, se non sorgeranno intoppi, all'inaugurazione nei primi mesi del 2019.

Le fasi e le modalità di cantiere sono state illustrate direttamente dal direttore generale della Toto, Sergio Bandieri e dal progettista Sergio Beccarelli. Prima di loro il sindaco Roberto Lasagna ha ricordato i benefici innegabili che la riapertura al traffico (oggi limitato a quello leggero) porterà a tutta l'area. La collega bagnolese Manuela Badalotti ha invece lanciato un appello: «I lavori al ponte sono necessari e

benvenuti. Ma ora si pensi per tempo anche alla Romana, visto che il traffico a ponte aperto aumenterà». Un appello che poi ha rilanciato anche il consigliere d'opposizione Cristian Landini confermando che sul tema il paese a nord del Po si muove compatto. Assente per impegni il presidente Maroni, è stata il consigliere Anna Lisa Baroni a portare la voce della Regione ricordando proprio l'impegno in prima persona del governatore che ha stanziato 30 milioni del bilancio per un'opera la cui competenza era più statale. Infine il presidente provinciale Morselli ha auspicato che la risposta concreta della ditta che ha vinto l'appalto rispetti le attese della gente.

In apertura erano stato Giovanni Urbani, dirigente provinciale che ha seguito l'opera sin dall'inizio con i tecnici Giulio Biroli e Antonio Covino ha ricordato che l'opera è la più impegnativa che la Provincia abbia mai affrontato e che gli obiettivi iniziali di tutela ambientale e sicurezza sono stati largamente rispettati dal vincitore della gara. «All'inizio si è valutato anche se sistemare

l'esistente – ha detto Biroli – ma è risultato infattibile e con costi altissimi».

Ora, dopo le fasi preliminari, entro marzo sarà fatta la bonifica ordigni bellici mentre ad aprile inizierà la costruzione del vero e proprio cantiere, a valle del ponte attuale dove verranno costruite le due metà del ponte da portare poi dalla terraferma sino all'alveo, affiancando l'esistente e poi sostituendolo definitivamente. «Con una durata di vita calcolata in cento anni – ha detto Bandieri. Questo passaggio del Po era caro già a Matilde di Canossa. Noi oggi ne faremo un ponte moderno, funzionale, da vivere». Ha fatto un plauso ai cittadini «che hanno accolto con favore quest'opera. E non capita spesso» mentre Beccarelli nella sua relazione ha dettagliato come avverrà la costruzione. Fra gli interventi del dibattito, oltre a quello dell'ex presidente Alessandro Pastacci, Alberto Ruberti (Confindustria Mantova) ha chiesto che «quando il ponte chiuderà si renda gratuito il tratto di A22 Pegognaga Mantova-Sud e che la Provincia prenda in mano anche il ponte di San Benedetto». (fr.r.)

